



ORDINES

Per un sapere interdisciplinare sulle istituzioni europee

ISSN 2421-0730

NUMERO 2 – DICEMBRE 2019

ANTONINO MANTINEO

Dalla Res Publica christiana alla Res Publica humana: l'itinerario umano e intellettuale di Giorgio Barone Adesi

ABSTRACT – This essay is about university career and the brilliant and innovative works of Barone Adesi, full professor in Roman law and and Byzantine law. Indeed, he desires to return to Calabria, a bridge between East and West promontory on the Mediterranean, that role of place of peace, as "City of the sun", as imagined by Tommaso Campanella, which would bring us back and bring us back to a new humanity.

KEYWORDS – Roman law, Byzantine law, legal knowledge, religious dialogue.

**Dalla *Res Publica christiana* alla *Res Publica humana*:
l'itinerario umano e intellettuale di Giorgio Barone Adesi****

Ricordare in questa sede ove si è sviluppata più intensamente e proficuamente la ricerca scientifica, accademica ed umana del prof. Giorgio Barone Adesi ci consente di scambiarcene vicendevolmente il grande dono che sono stati i suoi studi e di trasmetterlo a futura memoria, non solo a queste istituzioni culturali universitarie della Calabria, e di Catanzaro, e non soltanto alla Chiesa universale - e per questo cattolica e, quindi, a tutte le Chiese che possano essere segno, più di quanto lo siano ancora oggi, di quell'unità cui sono state sempre chiamate e che sola può rendere possibile l'unità della famiglia umana - ma a tutta la comunità umana. Collaborare con lui nell'ottica di avvicinare il mondo della ricerca universitaria alla Chiesa e alla società civile ci ha consentito di sviluppare negli anni tante iniziative come «I colloqui dionisiani», l'«Osservatorio sulle libertà religiose nell'area euromediterranea», o la «Bibbia sulle strade dell'uomo», iniziative che muovevano dal desiderio di restituire alla Calabria, ponte tra Oriente ed Occidente - come richiama anche il titolo della collana che ospita gli scritti

* Professore ordinario di Diritto ecclesiastico e canonico presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro.

** Il contributo, non sottoposto a valutazione, riproduce e amplia, con l'aggiunta delle note, il testo della relazione tenuta in occasione del Convegno di Studi per la presentazione del volume *Il diritto romano nella legislazione degli imperatori cristiani. Scritti di Giorgio Barone Adesi* (a cura di M. Carbone, O. Licandro, I. Piro; 2019), organizzato dal Centro di ricerca "Laboratorio di storia giuridica ed economica" dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, presso il Campus universitario "S. Venuta", il 27 novembre 2019.

di Giorgio Barone Adesi¹ -, promontorio sul Mediterraneo, quel ruolo di luogo di pace, quale «Città del sole», come immaginata da Tommaso Campanella, che ci riportasse e ci riporti ad una nuova umanità.

O, ancora, segnaliamo l'impegno del prof. Barone Adesi sul versante del dialogo ecumenico e interreligioso, come pure viene riconosciuto da tutte le comunità religiose e dai loro rappresentanti.

Anche per quanto riguarda il dialogo fra culture e religioni diverse, tra il diritto romano e il diritto vivente, il prof. Barone Adesi è testimone lucente, essendo lui stesso la conferma vivente ed attiva, e lo sarà per tutto il tempo che ci auguriamo sia lungo in cui continuerà i suoi studi, della necessità di ascoltare le ragioni degli altri, senza prevaricare alcuno in forza delle ragioni proprie e per *ri-trovare* il senso del dialogo continuo fra le diverse famiglie culturali e i diversi saperi giuridici e religiosi.

Della parabola umana ed accademica di Giorgio Barone Adesi vogliamo oggi offrire alcuni frutti, fra i tanti, della sua produzione, che segnano non solo un punto altissimo della sua ricerca, che gli studiosi del diritto romano e di quello bizantino, si ha il dovere di custodire e far fruttificare, ma, come prima abbiamo indicato, una testimonianza cui si è chiamati tutti gli operatori della conoscenza nelle istituzioni universitarie, a coniugare ricerca scientifica ed innalzamento e crescita umana, nei termini, se mi è consentito, di avvicinare le ragioni dell'intelligenza a quelle del cuore, ovvero, quelle che portano lo studio faticoso e mai sazio a disporsi all'incontro con gli altri, con empatia e con tenerezza.

Il primo frutto offerto alla nostra odierna riflessione lo cogliamo dal saggio pubblicato nel 1700° anniversario dell'Editto di Milano e pubblicato negli scritti in onore di Giorgio Barone Adesi: "Libertà religiosa e convivenza

¹ Cfr. M. CARBONE, O. LICANDRO, I. PIRO (a cura di), *Il diritto romano nella legislazione degli imperatori cristiani. Scritti di Giorgio Barone Adesi*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 2019.

delle religioni: nell'editto di Milano e negli indirizzi legislativi costantiniani”².

Già nella premessa al Suo saggio, Giorgio si pone nell'ottica dello studioso che si mette in gioco per ritrovare faticosamente le ragioni che consentono di modificare la prospettiva verso cui sembra orientarsi il diritto e la società.

Avvertiva, infatti, come “nell'odierna società globalizzata la radicale contestazione della convivenza religiosa non appare ormai circoscrivibile ad aree geografiche dove minoranze continuano a rimanere indifese da violente aggressioni effettuate da maggioranze decise ad eliminarle”³. E, ancora, constatava “come, nonostante la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, trovino incontrastato sviluppo movimenti fondamentalisti, - e individuava questi in tutte le religioni, compresa la cattolica - concordi nella distruzione della libertà e della convivenza religiosa, d'altronde non tutelata dall'emarginazione della religione rilevabile nelle società secolarizzate”⁴. Individuava questi movimenti fondamentalisti in tutte le religioni, comprese la cattolica. E proseguiva, come a segnare quanto sia fragile, mai lineare, il rapporto con cui le maggioranze entrano in rapporto con le minoranze, anche nell'ambito della libertà religiosa: “ad affrontare le sfide odierne poste dai fondamentalismi, non rispondono le garanzie accordate alla libertà religiosa individuale nel corso della tormentata esperienza storica contrassegnata da persecuzioni volte ad eliminare le minoranze, escluse dal godimento di diritti riservati ai fedeli delle confessioni maggioritarie”⁵.

La lettura storica e giuridica degli Accordi raggiunti a Milano nel febbraio del 313 dagli augusti Costantino e Licinio, che determinarono le disposizioni pubblicate a Nicomedia il successivo 13 giugno, consente all'A.

² M. CARBONE, O. LICANDRO, I. PIRO (a cura di), *Il diritto romano nella legislazione...*, cit., 471 e ss.

³ *Ivi*, 474.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ibidem*.

di coglierne tutto il portato innovativo e rivoluzionario, introducendo il principio con il quale la *potestas* autocratica non avrebbe potuto, da lì in avanti, in alcun modo discriminare i sudditi su base religiosa. L'autorità imperiale giunge a riconoscere alla ragione e alla volontà di ogni singola persona la libertà di decidere quanto afferisce alle *res divinae*⁶.

A rasserenare l'impero religiosamente lacerato si introduceva un altro principio secondo cui ogni suddito avrebbe potuto seguire la disciplina e la religione preferita. La legittimazione cristiana implicava, pertanto, la generale estensione del provvedimento a tutti i culti, nella prospettiva di promuovere la pacifica convivenza.

Così, come notava l'A., non soltanto Eusebio e Lattanzio, ma anche l'odierna storiografia rileva la straordinaria estensione riscontrabile nel conferimento della libertà religiosa non unicamente ai cristiani ma ai seguaci di tutte le *religiones* professate nella *res publica romana*.

Sul versante del diritto delle libertà religiose, vi sono stati quanti hanno ritenuto come l'editto di Milano del 313 abbia segnato il passaggio dalla intolleranza ecclesiastica all'intolleranza civile, armando il potere civile "di tutti i mezzi coercitivi di cui...poteva disporre". Questa l'opinione autorevole del giurista Francesco Ruffini, padre nobile del diritto statale del fattore religioso, il quale indicava l'editto di Milano come "uno degli eventi più imponenti e più tremendi nella storia dell'umanità"⁷.

Giorgio Barone Adesi conosce bene la lezione della storia e ben ha saputo analizzare come l'editto di Milano costituisca un *initium libertatis* dell'uomo moderno, un *initium* persino della laicità dello Stato, sebbene, e lo riconosce lo stesso A., richiamando quanto dichiarato da Scola, già arcivescovo di Milano, intervenuto alle celebrazioni, quell'Editto sia stato,

⁶ *Ivi*, 21.

⁷ F. RUFFINI, *La libertà religiosa come diritto pubblico subiettivo*, Il Mulino, Bologna, 1992, 87-88.

nel complesso e per un futuro ancora lontano che avviasse principi fondati sulla tolleranza civile e religiosa, un “inizio mancato”⁸.

E così, quanto alle violenze ed atrocità attribuite all’augusto, esse, quasi volendo attenuare e responsabilità personali di Costantino, vi è stato chi le ha voluto ascrivere all’esercizio della funzione imperiale, riducendo, quasi, le responsabilità personali di Costantino⁹. Così, l’A. si interrogava sulla fine dell’era costantiniana, e sulla scia del teologo e medievista francese Chenu¹⁰, riteneva che rientrano nell’era costantiniana tutte le epoche caratterizzate dagli indirizzi politici-religiosi ascritti al primo legislatore cristiano.

Ancora con Chenu possiamo, in questa sede, esprimere un giudizio complessivo sull’era costantiniana dichiarando che la sua fine è stata segnata dal Concilio Vaticano II. E sebbene si tratta di un Concilio mai attuato, anzi, persino ostacolato e, quasi rimosso, dalla coscienza ecclesiale, ritengo che nella vita della Chiesa contemporanea la grande novità sia costituita da Papa Francesco che si pone nella prospettiva concreta di accompagnare la Chiesa a rendere concreto ed attuale il messaggio del Vangelo e a riconsegnare al Popolo di Dio la freschezza del Concilio Vaticano II, per restituire una primavera di novità e di umanità alla Chiesa e alla società contemporanea¹¹.

⁸ Cfr. A. SCOLA, *Dall’Editto di Milano una nuova storia per la fede*, in *Avvenire*, 6 dicembre 2012 (<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/libertareligiosascola>).

⁹ M. CARBONE, O. LICANDRO, I. PIRO (a cura di), *Il diritto romano nella legislazione...*, cit., 497.

¹⁰ Cfr. M.D. CHENU, *La fin de l’ère constantinienne*, in J.P. DUBOIS-DUMÉE *et al.*, *Un concile pour notre temps*, Aubin, 1961, 59-87.

¹¹ Su questi temi sia consentito richiamare: A. MANTINEO, *Il ritorno al Concilio Vaticano II e l’“aggiornamento” del diritto ecclesiale nel tempo di Papa Francesco*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, n. 27/2017, pp. 1-48; A. MANTINEO, *Il cammino della Chiesa per una rinnovata dottrina sociale: dal diritto di proprietà ai diritti sacri alla terra, alla casa, al lavoro*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, 28/2018, 1-14; A. MANTINEO- L. M.

Solo poche altre considerazioni voglio offrire in questa sede del pensiero profondo e sempre attuale del prof. Giorgio Barone Adesi.

Lo ritroviamo nel saggio “Cittadinanza e religione nell’Europa ortodossa”¹². Esso si collega non solo idealmente ai risultati offerti nel saggio precedente, su “La libertà religiosa e la convivenza religiosa”, ove aveva segnalato che “mentre l’occidente cristiano, cattolico e riformato, criticasse l’ “età costantiniana” contrassegnata da lunghi secoli di guerre di religione e condanne a morte di eretici, l’oriente ortodosso affronta il problema della ricostruzione in paesi *post*-comunisti dei rapporti tra stato e chiesa ortodossa, custode tradizionale dell’identità religiosa nazionale”¹³. L.A. confidava ed auspicava, in quel lavoro, l’incidenza che era lecito attendersi dal Grande e Santo Concilio della Chiesa ortodossa, nel 2016 a Costantinopoli.

I Paesi dell’Est Europa, anche quelli che sono entrati di diritto nell’Unione europea, dovrebbero essi stessi ricevere molta più attenzione, da parte degli osservatori politici, e, soprattutto, da parte degli studiosi¹⁴, che consenta di analizzare con cura e equilibrio, come sempre mostrato dal nostro A., quel vasto continente dell’Est Europa così vicino eppur ancora così sconosciuto, che sarà determinante per costruire la pace e il dialogo fra Nord e Sud del mondo, nel medio oriente, e per comporre una Europa unita nella diversità.

Anche nelle occasioni dolorose e problematiche con cui la Chiesa ortodossa d’Oriente ha mostrato come ragioni non religiose, ma politiche ed economiche, talvolta eterodirette e condizionate dalle grandi potenze

GUZZO (a cura di), *Il Papa venuto dalla “fine del mondo” per la Chiesa del terzo millennio*, Wolters Kluwer-Cedam, Milano, 2019.

¹² M. CARBONE, O. LICANDRO, I. PIRO (a cura di), *Il diritto romano nella legislazione...*, cit., 503 ss.

¹³ *Ivi*, 501.

¹⁴ Sul punto, per tutti, si veda G. CIMBALO, *Confessioni e comunità religiose nell’Europa dell’Est, pluralismo religioso e politiche legislative degli Stati*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, 8/2019, 1-120.

mondiali, le quali appaiono fomentare la divisione, lo smembramento, la stessa unità della Chiesa ortodossa, non certo in ragione dell'autocefalia, che pure rimane un segno di collegialità, ci aiuta nel comprendere meglio la complessità di quei problemi, la profonda analisi del prof. Barone Adesi.

Del lavoro "cittadinanza e religione nell'Europa ortodossa", ci piace richiamare, quello che l'A. indicava già alcuni anni fa, come la vera missione della Chiesa, anche per il contributo che può e deve dare quella ortodossa: la libertà, la fraternità, l'amore, tra i popoli e a soppressione di discriminazioni razziali o di altro genere, oltre la cura del creato, su cui le Chiese ortodosse, anche prima di quella cattolica, hanno mostrato grande sensibilità, come sul rispetto umanitario dei popoli migranti. Questi auspici e questo impegno della Chiesa ortodossa appaiono tanto più urgenti oggi, a fronte di regimi politici che anche nell'Est propongono politiche securitarie improntate da chiusure nazionaliste, da rigurgiti autoritari, dalle chimere di traguardi economici a discapito di diritti universalmente riconosciuti.

Gli ultimi spunti nella breve ricostruzione che qui è stata svolta li vorremmo ricavare da un altro interessante ed originale lavoro di Giorgio Barone Adesi, sull' "Ecclesia catholica in republica: sulla configurazione etnica delle ecclesiae dei barbari stanziati nell'impero romano".

Al di là dei tanti meritori elementi che lo studioso di diritto romano e di diritto bizantino offre agli addetti ai lavori, ci pare che esso presenti molti aspetti utili per una lettura della contemporaneità.

In particolare, merita che venga rilanciata, proseguita, approfondita e rinnovata la riflessione, in quel lavoro avviata, sulla dimensione della *respublica romana* e sul tentativo avviato già da Costantino di "romanizzare" l'*ecclesia catholica*. Lo storico, segnala, tra l'altro, come le *ecclesiae* formate da barbari cristiani, trovassero riscontro nelle liste episcopali del concilio niceno del 325, dove venivano ricordati vescovi dei beduini arabi, della Gotia e della Persia.

Qui, e non vorremmo stravolgere le ricerche preziose di Giorgio Barone Adesi, anche rispetto ai suoi approdi scientifici, ci pare sia questo il

tempo in cui dalla *civitas christiana*, siamo chiamati tutti a costruire la *civitas humana*. Una civiltà che ci faccia riconoscere tutti costituiti della stessa terra, da cui siamo stati generati e che dobbiamo custodire e di cui dobbiamo avere cura e, perciò, tutti umani.

Richiamo qui tra i tanti il pensiero di Luigi Ferrajoli, l'illustre filosofo del diritto che a fronte dei drammi della contemporaneità, fra tutti quello delle emigrazioni planetarie, ci riporta alla necessità di immaginare la costruzione di una costituente dei migranti, che, facendo tesoro delle istanze dei poveri della terra, e fra questi, quelli degli emigranti, sappia riscrivere una nuova costituzione mondiale, fondata su diritti umani universali¹⁵.

Le scienze giuridiche sapranno raccogliere questa sfida?

Barone Adesi, nei suoi tanti anni di studio e di ricerca, questo merito lo ha guadagnato e oggi, nel mio modesto intervento, lo ho voluto con voi condividere.

¹⁵ Cfr., in particolare, L. FERRAJOLI, *Manifesto per l'uguaglianza*, Laterza, Roma-Bari, 2018.